

In un'operazione senza precedenti, le Brigate al-Qassam hanno annunciato la liberazione di palestinesi rapiti nel nord della Striscia di Gaza

infopal.it/in-unoperazione-senza-precedenti-le-brigate-al-qassam-hanno-annunciato-la-liberazione-di-palestinesi-rapiti-nel-nord-della-striscia-di-gaza

23 dicembre 2024



Gaza- [Almayadeen.net](https://www.almayadeen.net). Le [Brigate al-Qassam](https://www.almayadeen.net), l'ala militare di Hamas, hanno annunciato lunedì che i suoi combattenti hanno liberato con successo i palestinesi rapiti e tenuti prigionieri dalle forze di occupazione israeliane durante un'operazione militare a Beit Lahia, nel nord della Striscia di Gaza.

Secondo al-Qassam, i suoi combattenti "hanno accoltellato e ucciso tre soldati sionisti che facevano parte di una forza sionista in missione per fortificare un edificio". Le brigate hanno aggiunto che i combattenti "hanno preso d'assalto la casa, ucciso tutti i membri della forza sionista a bruciapelo, sequestrato le loro armi e liberato diversi civili che erano stati tenuti prigionieri dall'occupazione all'interno della casa".

Nello stesso contesto, un organo di stampa israeliano ha riferito "dell'uccisione di due soldati in un attacco esplosivo a Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza", con ulteriori dettagli che saranno rilasciati in seguito.

Nel frattempo, le Brigate al-Nasser Salah al-Din, l'ala militare dei Comitati di resistenza popolare, hanno diffuso il filmato di un'operazione congiunta con le Brigate Martire Omar al-Qassem, l'ala militare del Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina, che

ha preso di mira un sito di comando e controllo israeliano nell'Asse Netzarim con pesanti colpi di mortaio.

La resistenza conduce operazioni di martirio a Gaza.

Le Brigate Al-Quds, l'ala militare del Movimento palestinese del Jihad islamico, hanno annunciato in una dichiarazione diffusa domenica sera che i loro combattenti, in coordinamento con le Brigate dei martiri di al-Aqsa, hanno preso di mira le forze di occupazione israeliane e hanno confermato la cattura di un drone da ricognizione israeliano a nord del campo profughi di al-Nuseirat, nella Gaza centrale.

La dichiarazione delle Brigate al-Quds ha, inoltre, spiegato che uno dei loro combattenti della resistenza si è infiltrato in un mezzo corazzato israeliano e ha eseguito un'operazione speciale, facendo esplodere una bomba al suo interno, come parte di un'operazione di martirio contro i soldati all'ingresso delle Torri nell'area di Azbat Beit Hanoun, nel nord di Gaza.

Questa operazione ha costituito la seconda del suo genere, la prima era stata condotta un paio di giorni fa dalle Brigate al-Qassam.



Venerdì scorso, le Brigate al-Qassam avevano annunciato la prima operazione di martirio, che aveva preso di mira le forze di occupazione israeliane durante l'attuale e continua guerra nella Striscia di Gaza.



L'ala militare di Hamas ha affermato che uno dei suoi combattenti ha condotto una “complessa operazione di sicurezza”, in cui si è assicurato un percorso per un attacco unico nel suo genere contro le truppe d'invasione nel campo profughi di Jabalia.

Tali operazioni erano state escluse dalle tattiche della Resistenza, per cui la maggior parte degli scontri ruotava attorno ad attacchi mordi e fuggi e imboscate con ordigni esplosivi improvvisati (IED). Tuttavia, visto che questa è la terza campagna militare lanciata dalle forze di occupazione su Jabalia da quando è iniziata l'invasione, la leadership di al-Qassam ha reintrodotto le operazioni di martirio.

Nel dettaglio, un combattente ha eliminato una squadra di cecchini israeliani nel campo (composta da un cecchino e un osservatore), sequestrando il loro equipaggiamento e la loro mimetica.

Un'ora dopo aver eseguito l'attacco iniziale, il combattente si è travestito con abiti militari israeliani prima di avvicinarsi a una forza, composta da sei truppe. In seguito ha fatto detonare la cintura esplosiva che indossava, causando vittime.

Questa operazione segue un'altra di accoltellamento, eseguita giovedì dalle Brigate nel campo profughi di Jabalia, dove un combattente ha accoltellato e ucciso un ufficiale e tre soldati.